

# Più lavoro (e soldi) ai giudici di pace E loro scioperano

■ ■ ■ MATTEO MION

■ ■ ■ La settimana scorsa dei 2.846 giudici di pace italiani ben 2.675 hanno scioperato in protesta con la riforma del codice di procedura civile entrata in vigore il 4 luglio scorso. Un'adesione molto alta, pari quasi al 94%: quando si tratta di incrociare le braccia, noi italiani non siamo secondi a nessuno, tanto più se in periodo di canicola estiva.

Chiariamo subito ai lettori che i giudici di pace, sebbene la denominazione potrebbe tradire una simile ipotesi, non sono una giurisdizione arcobaleno e pacifista, anzi sono politicamente meno intruppati e politicizzati delle toghe ordinarie. Questa figura di giudici onorari è stata istituita con la legge 374/91 perchè la giustizia dei tribunali era al collasso, così il legislatore si è inventato una sorta di giurisdizione del volomose ben! Invece di far lavorare anche al pomeriggio l'originario togato che nella migliore delle ipotesi tengono udienza un paio di mattine la settimana e vantano la peggior media europea di produzione di sentenze pro capite, il Parlamento introdusse una nuova schiera di giudicanti che ovviamente si guardasse bene anch'essa dall'olio di gomito pomeridiano.

■ ■ ■

Inizialmente la categoria fu ricettacolo di avvocati in pensione, impiegati delle poste con qualche corso in legge sulle spalle, vigilantes laureati in fretta e furia in giurisprudenza per la ghiotta occasione e chiunque altro ne facesse domanda purchè fosse dotato di un minimo barlume di diritto. Oggi la faccenda è diventata un po' più seria, ma non potrò mai dimenticare le udienze di praticantato forense, quando il giudice di pace estraeva le macchinine dal cassetto e le dava in mano alle parti per farsi spiegare la dinamica di un sinistro stradale. Esperienza straordinaria almeno quanto i volti increduli dei testimo-

ni a cui veniva richiesto dal signor Volemose ben di muovere le automobili sul tavolo. La giustizia nazionale ha sempre avuto delle grosse difficoltà ad essere o almeno ad apparire una cosa seria e con l'istituzione di quella cosiddetta d'equità i presenti alle udienze hanno avuto l'opportunità di assistere a delle vere e proprie pièce teatrali. Uno spettacolo per i pochi eletti che avevano la fortuna d'incapparci, perchè gli avvocati hanno contezza che la sentenza di un giudice di pace è come un gratta e vinci: quando ho torto mi va bene, quando ho ragione va dritta al collega.

■ ■ ■

Comunque al tirar delle somme e tralasciando il lato goliardico, i giudici di pace hanno permesso di velocizzare molte liti bagatellari che affliggevano i tribunali ordinari e soprattutto senza quel mezzo metro di spocchia che separa le toghe ordinarie da noi modesti legulei. Con l'ultima riforma procedurale il governo, sempre al fine di sgravare il carico della giustizia ordinaria, ha ampliato la competenza per valore dei giudici di pace, portandola sino a 20.000 euro per i sinistri stradali e a 5.000 euro per le altre controversie. Pensavo così che gli amici di pace vedessero con soddisfazione il maggior carico di lavoro sia perchè, essendo stipendiati a cottimo, hanno l'opportunità di aumentare lo stipendio, sia perchè l'ampliamento del valore delle controversie sottoposte alla loro attenzione ne contribuisce ad accrescere il prestigio e anche a rinnovare in melius il parco automobili da maneggiare in udienza.

Apriti cielo, così non è! Scioperano pure loro e in una settimana vanno deserti 170.000 procedimenti all'insegna del tanto peggio, tanto meglio! Così fan tutti nel Belpaese dalla catena di montaggio ai palazzi di giustizia. I disoccupati protestano perchè non hanno nulla da fare mentre chi ne ha si lagna perchè non ne ha voglia! Siamo italiani: lavorare sì, ma con giudizio e moderazione perchè l'attività eccessiva stressa e affatica. I medici lo sconsigliano, ora anche i giudici di pace!